Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Sabato, 5 giugno** | **Numero 132.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige

Al secondo capoverso dell'art. 66 del regolamento per il servizio metrico, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 128, del 1° corr., a pag. 2692, dopo le parole: « da quello », devo aggiungersi: « dell'avvenuta pubblicazione e il verificatore entro 30 giorni da quello » in cui gli è pervenuto lo stato, ecc. ecc.

LEGGI E DECRETI

Il numero 267 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), ed il regolamento per l'applicazione della stessa legge, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visto il R. decreto n. 6170 (serie 3ª), in data 20 giugno 1889, che istituisce nella sede di ciascuno dei tre dipartimenti marittimi un magazzino per i materiali consumabili delle RR. navi;

Visto il R. decreto n. 431, del 20 giugno 1895, che approva il regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità dei materiali nei Regi arsenali e cantieri marittimi;

Visto il R. decreto n. 271, del 17 giugno 1900, che approva il regolamento per l'amministrazione e contabilità del corpo R. equipaggi a bordo ed a terra e per gli altri servizi amministrativi delle navi;

Considerata l'opportunità di assegnare una somma mensile alle navi ed agli stabilimenti militari marittimi per l'acquisto diretto di alcuni generi occorrenti per la loro manutenzione;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sentita la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina, d'accordo col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai comandi delle RR. navi in qualunque posizione e delle difese marittime sono assegnate sul capitolo materiali di consumo per le RR. navi somme determinate per provvedere all'acquisto diretto dei materiali occorrenti per la manutenzione delle navi e delle stazioni di difesa.

L'importo di tali somme da somministrarsi mensilmente ai comandi ed i generi per i quali è normalmente autorizzato l'acquisto diretto saranno stabiliti con disposizione ministeriale, da rivedersi e modificarsi, occorrendo, al principio di cgni anno d'accordo col Ministero del tesoro.

I comandi avranno facoltà di eseguire acquisti diretti anche di generi non autorizzati normalmente dalla disposizione ministeriale predetta, semprechè concorrano giustificate circostanze di eccezionale convenienza o urgenza e sotto la loro personale responsabilità.

Art. 2.

Le somme assegnate debbono essere considerate come un massimo da non superare e perciò deve essere cura delle autorità nominate di regolare gli acquisti nel modo più vantaggioso nell'interesse dell'erario, procurando così di risparmiare sia sull'assegno che sui materiali di dotazione regolamentare.

Art. 3.

Le somme non spese nel mese sono computate in aumento dell'assegno dei mesi successivi: tale cumulo però non può essere fatto oltre il termine dell'esercizio finanziario (30 giugno).

Qualora l'assegno dovesse essere conteggiato per una frazione di mese, si computa per ogni giornata un trentesimo della somma stabilita per il mese.

Art. 4.

In occasione del passaggio di una nave o torpediniera dalla disponibilità o dall'allestimento alla riserva, all'armamento ridotto o all'armamento, è concesso di spendere in una sola volta l'assegno spettante per tre mesi per la nuova posizione, ricominciando però a riscuotere l'assegno dal quarto mese soltanto.

Nel caso che una nave passata in riserva o in armamento debba ritornare in disponibilità, non riscuoterà l'assegno spettante per la nuova posizione fino a che col cumulo di esso non sia stata raggiunta la somma spesa in più nella riserva o nell'armamento.

Una nave in partenza per l'estero potrà spendere prima della partenza una somma da stabilirsi dal comando di bordo, non eccedente però l'assegno per sei mesi. Tale somma dovrà essere poi ritenuta con quote sull'assegno mensile, da stabilirsi dal comando stesso, durante la campagna.

Le somme assegnate alle difese marittime sono invariabili.

Art. 5.

Le somme stabilite, rappresentando un limite massimo nel quale debbono essere contenute le spese, alla Cassa di bordo viene dato lo scarico soltanto dell'ammontare degli acquisti effettivamente fatti, mediante elenchi mensili, compilati dall'ufficiale in 2° e firmati dal comandante, dimostranti con la scorta delle fatture o di altri documenti, gli acquisti stessi. Detti elenchi sono ricapitolati per trimestre dal commissario di bordo e compresi nella nota modello 109 (art. 197 del regolamento 17 giugno 1900) delle spese per acquisto di materiali.

Art. 6.

Il fondo è amministrato dall'ufficiale in 2° e dal commissario di bordo, dal solo ufficiale in 2° od anche dal solo comandante sulle navi minori.

Essi hanno a tale scopo un registro apposito nel quale tengono conto dell'assegno per la somma spettante e delle spese effettivamente fatte, e stabiliscono alla fine di ogni mese la rimanenza a credito, se le spese sono minori dell'assegno, da portare in aumento all'assegno pel mese successivo.

Tale registro da essi firmato, è mensilmente presentato con i relativi documenti di spesa al comandante, il quale vi appone il suo visto di approvazione, oppure ordina quei provvedimenti che crede del caso.

Art. 7.

I materiali acquistati con l'assegno mensile sono dati in caricamento ai sottufficiali consegnatari dei materiali consumabili dall'ufficiale in 2° a seconda la competenza di ciascuno, secondo le norme contenute nell'art. 196 del citato regolamento 17 giugno 1900.

Per il caricamento, lo scarico e la contabilità dei suddetti materiali si seguiranno le norme del predetto regolamento.

Art. 8.

Alla razionale consumazione ed alla somministrazione dei detti materiali sopraintende direttamente l'ufficiale in 2°, o in mancanza di questi, il comandante.

Art. 9.

Tutte le norme amministrative e contabili vigenti, specialmente quelle da osservarsi negli acquisti diretti, di cui all'art. 158 del regolamento 17 giugno 1900, conserveranno la loro piena validità, compatibilmente con le disposizioni del presente decreto.

Art. 10.

Con disposizione Ministeriale sarà stabilito quali materiali non dovranno essere più distribuiti dai magazzini consumi RR. navi.

Art. 11.

Le predette norme andranno in vigore dal 1° luglio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **270** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, portante disposizioni per gli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del Pubblico Ministero;

Ritenuta la convenienza di modificare taluni articoli del suddetto R. decreto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 8, 12, 13, 15, 16, 18 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, portante disposizioni per gli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del Pubblico Ministero, sono modificati nel modo seguente:

Art. 8. — I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato.

È loro rigorosamente inibito durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente coi compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portare seco appunti manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie. Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante gli esami.

È loro consentito di consultare i semplici testi dei Codici, delle leggi e dei decreti dello Stato, del *Corpus Juris* e delle istituzioni di Gaio, da essi preventivamente comunicati alla Commissione, e da questa posti a loro disposizione, previa verifica.

Art. 12. — Le disposizioni degli articoli 8 e 11 sono stampate sulla tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 5 e sono affisse all'ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 13. — Esaurite le prove scritte, la Commissione è convocata nel termine di giorni cinque, per iniziare l'esame dei lavori.

In considerazione del numero rilevante dei concorrenti il presidente può, sentiti i commissari, formare due o tre Sottocommissioni, ciascuna delle quali deve essere composta di non meno di tre membri assistiti da un segretario. Ciascuna Sottocommissione è presieduta dal presidente o dal commissario magistrato più anziano. I temi relativi a una materia o a un gruppo di materie devono essere tutti esaminati collegialmente dalla stessa Sottocommissione.

Verificata l'integrità dei pieghi e delle singole buste, il segretario apre la busta contenente il lavoro del candidato, trascrivendo immediatamente in testa al lavoro e sulla busta che racchiude il nome, il numero che era stato apposto all'esterno.

La Commissione, subito dopo la lettura di ciascun lavoro, assegna al medesimo un numero di punti, con le norme indicate nell'art. 16.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto o in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Deve pur essere annullato l'esame dei concorrenti che comunque siansi fatti conoscere.

Se la Commissione è divisa in Sottocommissioni le deliberazioni di cui nei precedenti capoversi 4° e 5° spettano alla Commissione plenaria, la quale inoltre delibera definitivamente sulla idoneità o non idoneità di un candidato, quando la relativa deliberazione della Sottocommissione sia stata presa a maggioranza e il commissario dissenziente richieda codesta deliberazione plenaria.

Finita la lettura e deliberato il giudizio, il segretario nota immediatamente a piede di ciascun lavoro, in tutte lettere, il voto assegnato. L'annotazione è sottoscritta dal presidente della Commissione e della Sottocommissione e dal segretario.

Terminata la disamina e votazione rispetto a tutti gli scritti, la Commissione procede senz'altro all'apertura delle buste contenenti i nomi dei concorrenti.

Le deliberazioni prese in qualsiasi tempo per modificare i risultati delle votazioni provvisorie o definitive deliberate per le prove scritte sono nulle.

Art. 15. — Ogni membro della Commissione può interrogare su qualsiasi materia, ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati su una o più materie. Ove occorra si potranno formare Sottocommissioni ai sensi e secondo le regole del 2° comma dell'art. 13

Il presidente indicherà su quali materie ciascuna Sottocommissione dovrà interrogare i candidati.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate nel seguente articolo; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, distintamente per ogni materia, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 16. — Ciascun commissario dispone di dieci punti per ogni prova scritta ed orale.

Prima dell'assegnazione dei punti la Commissione o Sottocommissione delibera per ciascuna prova obbligatoria, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Qualora i membri siano di numero pari, nelle votazioni, a parità di voti, prevale quello del presidente.

Nell'affermativa ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato. La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Le frazioni di voto non sono calcolate.

Alla somma complessiva di questi punti può essere aggiunto con la stessa procedura un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative nelle quali il ricorrente abbia sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 18. — Sono dichiarati idonei coloro che hanno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di novantuno punti sopra centotrenta, avendo riportato almeno sei voti su dieci in ciascuna delle prove scritte ed orali.

La Commissione procede quindi alla classificazione generale dei concorrenti secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea ed in caso di parità di data di laurea i più anziani di età

Se la Commissione è divisa in Sottocommissioni, le stesse si riuniranno in adunanza generale per procedere, in base alle votazioni già avvenute sulle singole prove, alle operazioni indicate nei due precedenti capoversi.

Il presidente della Commissione trasmette al Ministero il prospetto della classificazione, firmato da tutti i commissari e da un segretario, unendovi i verbali delle adunanze, gli originali dei temi formulati e i lavori dei candidati con le rispettive buste.

Il presidente redige una relazione sul modo in cui si è svolto e chiuso il concorso. Il prospetto della classificazione sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia. Il ministro può ordinare che sia pure pubblicata la relazione del presidente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 273 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1890, n. 6952, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, successivamente modificato coi R. decreti 21 giugno e 16 agosto 1891, nn. 330 e 503, e con altri decreti;

Visto l'elenco delle imperfezioni ed infermità che sono causa di inabilità assoluta o temporaria al servizio militare, sostituito, con R. decreto 24 marzo 1892 n. 103, agli elenchi *A*, *B* e *C* già annessi al predetto regolamento, e modificato coi successivi R. decreti 30 aprile 1896, n. 104, 20 febbraio 1898, n. 71 e 11 giugno 1899, n. 209;

Riconosciuta la convenienza di modificare alcune disposizioni del regolamento e dell'elenco precitati, allo scopo di disciplinare in modo più rigoroso l'accertamento della idoneità o inidoneità fisica al servizio militare, tanto nell'interesse dell'esercito quanto nell'interesse dei cittadini;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai paragrafi 120, 153 comma *e*), 315 e 336 del suddetto regolamento, sono sostituiti i seguenti:

« § 120. Terminata l'estrazione, il commissario di leva procederà all'esame di quegli inscritti che si trovino tuttavia presenti nella sala dell'adunanza, e che allleghino una delle imperfezioni o deformità che secondo l'avvertenza preposta all'elenco che fa seguito al presente regolamento, danno luogo alla riforma nel primo esame, affidato ai commissari di leva.

« Questo esame seguirà in presenza dei sindaci e dell'ufficiale dei carabinieri Reali in contraddittorio degli astanti.

« Gli inscritti che in seguito a tale esame risultassero in uno dei casi indicati dalla suaccennata avvertenza, saranno dallo stesso commissario di leva dichiarati inabili al servizio militare ».

« § 153, comma *e*). Rimanderà alla ventura leva gli inscritti che, sottoposti alla visita, risultassero di debole costituzione, o affetti da infermità presunte sanabili col tempo; rimanderà però alle sedute suppletive quelli di cotesti inscritti che risultassero affetti da infermità presunte sanabili in breve spazio di tempo e coloro che, a richiesta del perito sanitario, debbano essere sottoposti a visita medica collegiale, a norma del § 316 ».

« § 315. Le malattie fisiche e intellettuali, le imperfezioni ed i difetti che possono dar luogo alla riforma degli inscritti di leva nel primo esame, nella visita innanzi ai Consigli di leva e nelle rassegne speciali, e quindi fino al termine del secondo periodo della leva, sono descritte nell'apposito elenco che fa seguito al presente regolamento ».

« § 336. Il Consiglio di leva non può sospendere le sue decisioni, in ordine agli inscritti visitati, ma deve subito pronunciare il suo giudizio d'idoneità, di rivedibilità o di riforma, a meno che si tratti d'infermità per le quali creda di deliberare l'invio dei medesimi in osservazione in un ospedale militare, o dei casi in cui debba, a richiesta del perito sanitario, pronunciare il rimando alla seduta o ad una delle sedute suppletive indette per le visite mediche collegiali ».

Art. 2.

Ai paragrafi 59, 316, 319, 329, 543 e 825 del regolamento medesimo sono apportate le seguenti modificazioni od aggiunte:

§ 59. Al primo comma sostituire il seguente:

« Assiste egualmente alle sedute del Consiglio, come perito sanitario, un ufficiale medico, che sarà destinato dal comandante del corpo d'armata, salvo il disposto dal capoverso del § 316 per le sedute suppletive indette per le visite mediche collegiali ».

§ 316. Aggiungere il seguente capoverso:

« In tutti i casi in cui, pur non ritenendo necessaria l'osservazione in un ospedale militare, il perito sanitario abbia qualche dubbio sulla idoneità, o inidoneità fisica dell'inscritto al servizio militare, egli potrà tener sospeso il suo giudizio e richiedere che la decisione del Consiglio di leva venga adottata su parere di un collegio medico, che sarà normalmente costituito di tre ufficiali medici dell'esercito, compreso possibilmente il detto perito sanitario. Per queste visite collegiali verranno indette, d'accordo fra i prefetti e i sottoprefetti e i comandi dei corpi d'armata, apposite sedute suppletive, da tenersi immediatamente dopo compiute, in ciascun circondario, le sedute ordinarie ».

§ 319. Aggiungere, dopo l'attuale ultimo comma, il seguente capoverso:

« Ove ritengano, infine, necessaria una visita medica collegiale, a norma del capoverso del § 316, lo dichiareranno con le parole: *rinviato a visita collegiale* ».

§ 329. Nel terzo rigo, dopo la parola « elenco », sopprimere la lettera *B*.

§ 543. Al primo comma sostituire il seguente:

« L'ufficiale rassegnatore terrà nelle sue proposte esclusivamente per norma l'elenco delle infermità ed imperfezioni che fa seguito al presente regolamento ».

§ 825. Al secondo comma sostituire il seguente:

« Nel procedere a tali rassegne dovrà aversi per norma l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità, che fa seguito al presente regolamento e, per quanto riguarda la statura, l'articolo 80 della legge ».

Art. 3.

Agli articoli 1, 2, 4 e 41 del sopracitato elenco delle imperfezioni od infermità che motivano l'inabilità assoluta o temporaria al servizio militare sono sostituiti od aggiunti i seguenti:

« Art. 1. La debolezza di costituzione grave ed il notevole deperimento organico, ma in ogni caso non prima che sia trascorso l'intiero periodo della rivedibilità ».

« Art. 2. La deficienza dello sviluppo toracico quando questo non raggiunga almeno gli ottanta centimetri nel perimetro orizzontale.

« Saranno senz'altro riformati gli inscritti la cui periferia del torace non raggiunga la misura perimetrica di *settantacinque* centimetri.

« Gli inscritti il cui perimetro toracico misura da settantacinque centimetri a meno di ottanta centimetri saranno dichiarati rivedibili (Vedi avvertenza n. 13) ».

« Art. 4. La scrofola, l'infezione malarica, l'infezione sifilitica e l'oligoemia di grado leggero, ma in ogni caso non prima che sia trascorso l'intiero periodo della rivedibilità ».

« Art. 4-*bis*. La scrofola grave, l'infezione tubercolare, la oligoemia grave, l'infezione malarica grave, la sifilide manifesta per gravi lesioni esterne o interne e viscerali, le cachessie manifeste: scorbutica, saturnina, ecc., determineranno la riforma; nei casi dubbi dopo osservazione in un ospedale militare ».

« Art. 41. La xerosis e le congiuntiviti manifestamente croniche, persistenti oltre il periodo della rivedibilità ».

« *N. B.* Le forme morbose congiuntivali semplici, cioè senza reliquati materiali ed indelebili per loro stessi sufficienti a motivare la inabilità, non dovranno mai dar luogo a giudizio di riforma, nè di rivedibilità se non dopo osservazione all'ospedale con protratta sorveglianza ed attuazione degli opportuni mezzi di cura onde escludere il dubbio di provocazione ».

Art. 4.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno esecuzione colla apertura della leva dei nati nel 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 287 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione è data all'Accordo intervenuto fra il Regno d'Italia e la repubblica francese, circa le misure fiscali di controllo nelle dogane di Lanslebourg e Bar, firmato in Roma il 7 febbraio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ACCORDO
relativo alle misure fiscali di controllo a Lanslebourg e a Bar.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e il Governo della Repubblica francese, allo scopo di premunirsi reciprocamente dall'eventualità di operazioni in frode alle disposizioni che regolano lo scarico, la restituzione, l'abbuono di diritti o lo svincolo di cauzione, all'esportazione di spirito o di liquidi che lo contengono, alle quali operazioni fraudolenti potrebbe dar luogo la facilità di depositare nella zona neutra fra le dogane di Bar e di Lanslebourg i detti generi per reintrodurli nel territorio d'origine, dopo aver fruito lo scarico, la restituzione, l'abbuono di diritti o lo svincolo di cauzione in discorso, stabiliscono di comune accordo quanto segue:

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e il Governo della Repubblica francese si riservano la facoltà di stabilire che le esportazioni di spirito o di liquidi che lo contengono, praticate da parte della Francia per la dogana di Lanslebourg e da parte dell'Italia per la dogana di Bar, non possano dar luogo a scarico, restituzione, abbuono di diritti o svincolo di cauzione se i relativi documenti non riportino il visto, quelli rilasciati dalle autorità francesi, della dogana di Bar, e quelli rilasciati dalle autorità italiane, della dogana di Lanslebourg.

In tal caso e subordinatamente all'effettiva importazione nel rispettivo territorio doganale, le suddette dogane procederanno alle vidimazioni che saranno loro richieste nell'interesse degli esportatori dello Stato vicino.

In fede di che, i sottoscritti debitamente autorizzati hanno firmato la presente dichiarazione.

Roma, li 7 febbraio 1909.

Il ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia
TITTONI.

ACCORD
relatif aux mesures fiscales de contrôle à Lanslebourg et à Bar.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française, en vue de se garantir mutuellement des opérations frauduleuses contre les dispositions réglant la décharge, restitution ou réfaction de droits ou la libération d'engagements cautionnés, à l'exportation de l'alcool et des liquides qui le contiennent, opérations qui pourraient être facilitées par le dépôt de ces produits dans la zone neutre comprise entre les bureaux

douaniers de Bar et de Lanslebourg d'où ils pourraient être réimportés dans le territoire d'origine après avoir joui de la décharge, restitution ou réfaction de droits ou de la libération d'engagements cautionnés en question, ont décidé d'un commun accord ce qui suit:

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française se réservent la faculté d'ordonner que les exportations d'alcool et de liquides qui le contiennent, s'effectuant du côté de la France per la douane de Lanslebourg et du côté de l'Italie par la douane de Bar, ne puissent entraîner la décharge, restitution ou réfaction de droits, ou la liberation d'engagements cautionnés, si ce n'est à la condition que les documents qui s'y rapportent soient visés respectivement par le bureau de Bar s'ils ont été délivrés par les autorités françaises, et par le bureau de Lanslebourg s'ils ont été délivrés par les autorités italiennes.

En ce cas, et sous la condition de l'entrée effective de ces exportations sur le territoire douanier de chacun des deux États, les bureaux douaniers susmentionnés apposeront les visas qui leur seront demandés dans l'intérêt des exportateurs de l'Etat voisin.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés, ont signé la présente déclaration.

Rome, le 7 février 1909.

L'ambassadeur de la République française
BARRÈRE.

Il numero 280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri di concerto con quello delle finanze e di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo addizionale intervenuto fra il Regno d'Italia e gli Stati Uniti d'America, con il quale i dazi sulle falciatrici e sui voltafieno inclusi nella voce n. 240 *f)* della tariffa doganale italiana, prodotti dall'industria degli Stati Uniti importati in Italia, non debbano superare la cifra di quattro lire i cento chilogrammi; e che, per converso, speciali facilitazioni vengono accordate sui dazi imposti ai vini spumanti italiani alla loro entrata negli Stati Uniti, il quale Accordo è stato firmato in Washington il 2 marzo di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ACCORDO ADDIZIONALE

S. M. il Re d'Italia ed il presidente degli Stati Uniti d'America considerando essere conveniente di completare con un accordo addizionale l'accordo commerciale firmato fra i due Governi a Washington l'8 febbraio 1909, hanno nominato loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia,

S. E. il barone Mayor des Planches, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Washington;

Il presidente degli Stati Uniti di America,

L'onorevole signor Roberto Bacon, segretario di Stato;

i quali avendo trovati in buona e debita forma i rispettivi pieni poteri hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Gli Stati Uniti consentono, in conformità alle disposizioni della sezione III della legge doganale degli Stati Uniti approvata il 24 luglio 1897, che i diritti doganali finora imposti e percepiti ai termini di detta legge doganale sui vini spumanti italiani alla loro entrata negli Stati Uniti, compresa l'isola di Porto Rico, saranno sospesi, durante il tempo in cui vigerà il presente accordo, e che in loro vece saranno imposti e percepiti i seguenti dazi:

Su tutti i vini spumanti, in bottiglie contenenti non più di un *quart* e più di un *pint* 6 dollari la dozzina; in bottiglie contenenti non più di un *pint* e più di mezzo *pint* tre dollari la dozzina; in bottiglie contenenti un mezzo *pint* o meno un dollaro e cinquanta *cents* la dozzina; in bottiglie o recipienti contenenti più di un *quart*, oltre ai sei dollari la dozzina, sarà percepito un dazio in ragione di un dollaro e novanta *cents* per *gallon* sulle quantità eccedenti il *quart*.

Art. 2.

L'Italia, da parte sua, in considerazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo, s'impegna acchè dalla data del presente Accordo addizionale, i dazi sulle falciatrici e sui voltafieno, inclusi nella voce n. 240 *f)* della tariffa doganale italiana, prodotti dall'industria degli Stati Uniti importati in Italia, non debbano superare la cifra di quattro lire i cento chilogrammi.

Art. 3.

Quando comunicazione ufficiale della ratifica da parte di S. M. il Re sarà pervenuta al Governo degli Stati Uniti, il presidente degli Stati Uniti promulgherà questo accordo dando pieno vigore alle disposizioni contenute all'art. 1. Dalla data di detta promulgazione e dopo di essa il presente accordo sarà in pieno vigore ed avrà pieno effetto e continuerà ad essere in vigore sino alla fine di un anno a partire della data alla quale una delle due alte parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunciarlo.

In fede di chè, ambo i plenipotenziari hanno firmato il presente accordo in doppio originale, in italiano ed in inglese, apponendo i loro rispettivi sigilli.

Fatto a Washington D. C., addì secondo giorno di marzo, A. D. millenovecentonove.

(L. S.) *E. Mayor des Planches.*
(L. S.) *Robert Bacon.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso della legge (testo unico), 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche, nella sua adunanza del 29 maggio 1909, si

annunzia la costituzione dei Comitati locali per le case popolari o economiche dei seguenti Comuni:

1. Prato (Firenze) — 2. Iseo (Brescia) — 3. Piacenza — 4. Busto Arsizio (Milano) — 5. Monza (Milano) — 6. Como — 7. Terni (Perugia).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 173,415 e n. 176,732 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 847,725 e 857,470 del già consolidato 5 0[0), per L. 1050 e L. 2407.50, al nome di *Goluzzo* Benedetta, moglie di Schiaffino Lorenzo, Ignazia, moglie di Fresco Lorenzo, Giovanna, nubile, *Gerolamo* ed *Ottavio* figli del fu Giacomo, i due ultimi minori sotto la patria potestà della madre *Goluzzo* Caterina fu Gerolamo, tutti eredi indivisi di *Goluzzo* Giacomo, domiciliato in Genova, con usufrutto vitalizio, a favore di Gotuzzo Caterina fu Gerolamo vedova di *Goluzzo* Giacomo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gotusso* Benedetta moglie di Schiaffino Lorenzo, Maria-Ignazia, moglie di Fresco Lorenzo, Giovanna, nubile, *Giacomo-Gerolamo* e *Ottaviano*, figli del fu Giacomo, i due ultimi, minori, sotto la patria potestà di *Gotusso* Caterina fu Gerolamo, tutti eredi indivisi di *Gotusso* Giacomo, domiciliati in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di *Gotusso* Caterina fu Gerolamo, vedova di *Gotusso* Giacomo, veri proprietari e usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d' intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 930,604 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 215,083 del nuovo consolidato 3.75 - 3.50 0[0), per L. 75 al nome di *Bono Marianna* fu Giuseppe, moglie di Bono Francesco, domiciliata a Cossato (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Faccio Angela-Marianna* fu Giuseppe, moglie di. . . ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno, in L. 100.52.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.74 85	103 87 85	104.14 74
3 1/2 % *netto*	104 80 94	103.05 94	103.31 25
3 % *lordo*	72 16 67	70.96 67	71.74 03

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ad assegni di studio per allievi di Istituti militari, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II ».

1. È aperto, per l'anno scolastico 1909-910, il concorso per la concessione di assegni di studio sulla fondazione « Vittorio Emanuele II », istituita dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel R. esercito percorrendo gli studi negli Istituti militari del Regno.

2. Gli assegni, nel numero consentito dai fondi disponibili, sono normalmente fissati nella misura di mezza pensione (L. 400 nei collegi militari, L. 450 nell'accademia e nella scuola militare), hanno in genere la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo, e sono riservati a giovani le cui famiglie appartengano, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È per altro in facoltà del Ministero di fissare diversamente, caso per caso, la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso, sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli Istituti militari nell'anno scolastico 1909-910, sia coloro che già vi si trovino allievi.

4. Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere fatte in carta da bollo da lire una, dal padre o, in mancanza di questo, dalla madre o, in mancanza di entrambi, dal tutore se il giovine è minorenne, altrimenti dal giovane stesso; e debbono pervenire al Ministero della guerra (Gabinetto militare) non più tardi del 15 ottobre p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro che, soltanto dopo la data del 15 ottobre, fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1909-910.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato della competente autorità municipale, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle Provincie sunnominate;

b) atto di notorietà, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, a senso della vigente legge comunale e provinciale, nel quale si dichiari che la famiglia dell'aspirante non è in condizioni di sopperire alle spese necessarie per gli studi negli Istituti militari, specificando in modo preciso anche i mezzi economici di cui essa dispone, così da fornire tutti gli elementi necessari per un giudizio comparativo sulla situazione economica dei vari concorrenti;

c) certificato dell'agente delle imposte, attestante i redditi fondiari o mobiliari dei genitori e del giovane stesso pel quale vien chiesto l'assegno;

d) stato di famiglia, rilasciato dalla competente autorità comunale.

6. Le domande per ottenere la conferma dell'assegno agli allievi che già lo godono, non occorre siano corredate da alcun documento, a meno che non debbansi rappresentare circostanze nuove. In tali domande dovrà però essere dichiarato che sono rimaste immutate le condizioni economiche della famiglia.

Si avverte che non pervenendo, nel termine prescritto, le domande per la conferma di assegni ora in corso s' intenderà che le famiglie degli allievi, i quali ne sono provvisti, vi abbiano rinunciato, e perciò gli allievi stessi non verranno inscritti fra gli aspiranti alle concessioni da farsi pel venturo anno scolastico.

7. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni si avrà riguardo:

1° alla situazione economica o alla composizione della famiglia dei concorrenti;

2° al risultato da questi ottenuto negli esami di ammissione o di promozione;

3° ai benefici di cui i concorrenti siano già provvisti a carico dell'erario o di altri enti o fondazioni;

4° al periodo di studi che loro resta ancora a compiere.

8. La concessione degli assegni avrà luogo dopo deliberate le ammissioni negli Istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli Istituti medesimi.

9. I comandanti degli Istituti militari daranno alle famiglie degli allievi, che risultano attualmente in godimento di assegni, comunicazione delle disposizioni contenute nella presente circolare, e specialmente di quelle accennate ai numeri 4 e 6; la circolare stessa dovrà inoltre essere resa ostensibile a tutti gli altri allievi.

Per il ministro
G. PRUDENTE.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 159 in Somma Vesuviana (compartimento di Palermo), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 31,263 — Aggio lordo L. 3075.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 26,991 — Aggio lordo L. 2729.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 28,578 — Aggio lordo L. 2872.
Media annuale — Riscossione L. 28,944 — Aggio lordo L. 2892.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1392.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2230.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 75 in Nettuno (compartimento di Roma), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 33,928 — Aggio lordo L. 3235.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 38,000 — Aggio lordo L. 3480.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 42,588 — Aggio lordo L. 3728.
Media annuale - Riscossione L. 38,172 — Aggio lordo L. 3481.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1981.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1884.80 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2940.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 4 giugno 1909

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.10.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Per la morte del senatore Albini.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte del senatore Albini.

D'ORIA ricorda le benemerenze dell'ammiraglio Albini, che fu bravo soldato ed insigne studioso.

Propone che siano inviate alla famiglia di lui le condoglianze della Camera (Approvazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa, e, in nome del Governo e come rappresentante di Genova, invia un mesto saluto alla memoria dell'ammiraglio Albini ((Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. D'Oria.

(È approvata).

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Leali per ingiurie, minaccie e lesioni colpose.

Pel cinquantesimo anniversario della battaglia di Magenta.

CORNAGGIA, ricordando che oggi ricorre il cinquantesimo anniversario della battaglia di Magenta, che aprì alle armi italo-francesi la via di Milano, manda un reverente saluto alla memoria di quei prodi, che col loro sangue assicurarono l'indipendenza italiana (Benissimo — Bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, in nome del Governo si associa al patriottico ricordo, rievocante i fasti di quella gloriosa campagna del 1859, che tanto valse per la realizzazione del grande sogno di un'Italia libera ed unita (Approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera italiana, interprete fedele del sentimento della nazione, non può non associarsi ai nobili sentimenti espressi dall'on. Cornaggia e dall'onorevole rappresentante del Governo.

La giornata di Magenta segnò l'inizio della liberazione della Lombardia, e quindi della totale redenzione d'Italia.

Mando perciò, in nome della Camera intera, un reverente saluto alla nazione amica, che con i suoi generosi figli tanto contribuì alla causa della nostra indipendenza (Bene — Bravo).

Nel tempo stesso dobbiamo ancora affermare che l'Italia, risorta a nazione, non ha che un intento: quello di contribuire efficacemente al mantenimento della pace ed alla causa della civiltà e del progresso (Vivissime generali, approvazioni).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Leali, che chiede una fermata a Guado Francesco sulla linea Attigliano-Viterbo.

Dichiara che non è possibile concedere la nuova fermata, la quale richiederebbe una spesa non lieve, svierebbe una parte del traffico dalla linea Attigliano-Viterbo alla linea Viterbo-Roma, e non recherebbe alcun sensibile vantaggio a quelle popolazioni.

LEALI non è soddisfatto. Afferma che quella fermata non richiederebbe che una spesa indifferente e sarebbe di immenso vantaggio ai comuni di Bagnorea, Celleno, Roccabruna e Lubriano. Soggiunge che lo Stato dovrebbe riscattare la Roma-Viterbo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, per l'interrogazione degli onorevoli Brunelli, Morgari, Beltrami, Ettore Mancini, Giacomo Ferri, Treves, Calda, Casalini e Bissolati, sul divieto opposto dal sottoprefetto di Cento all'invio di telegrammi, diretti al presidente della Camera, dalle Leghe operaie del circondario, si riferisce alle dichiarazioni fatte in proposito dall'onorevole presidente del Consiglio nella discussione sul bilancio dell'interno.

PRESIDENTE nota come molto frequentemente pervengono al presidente lettere e telegrammi, contenenti proteste su particolari incidenti, o istanze per la presentazione di disegni di legge, od anche richieste d'indole affatto privata.

Prega gli onorevoli deputati di far conoscere ai loro rappresentati che il presidente della Camera non può intervenire in siffatte questioni; altro essendo il suo ufficio costituzionale.

MORGARI nota che l'interrogazione riguardava telegrammi di ben settecento Leghe operaie.

PRESIDENTE rileva come la raccomandazione da lui fatta non riguardasse l'interrogazione ora svoltasi, ma avesse carattere assolutamente generico.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Brunelli sulla sospesa esecuzione del decreto, col quale si riammetteva il prof. Fortunato Ferrari nella direzione della scuola tecnica pareggiata di Viadana.

Dichiara che quel professore aveva dato luogo in quella scuola a molteplici conflitti ed incidenti, e perciò era stato licenziato. Su conforme parere della Giunta superiore, che ritenne doversi applicare la sola censura, era in corso il decreto di riammissione, quando, in seguito a nuovi rapporti pervenuti, il Ministero mandò sul luogo un ispettore, di notoria competenza ed imparzialità.

Risultò che quel professore erasi reso incompatibile in quella scuola per gravissimi attriti con superiori e colleghi. In attesa di nuove deliberazioni fu perciò sospesa la esecuzione del decreto.

BRUNELLI afferma trattarsi di una persecuzione di quella Amministrazione comunale, moderata e protetta dal prefetto, contro quel professore, socialista.

Constata che la Giunta superiore ridusse le accuse alle giuste proporzioni, applicando la sola censura.

Si augura che, per giustizia, il Ministero darà senz'altro corso al decreto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica esclude che si tratti di persecuzione politica. Assicura che dall'inchiesta gravi addebiti sono emersi a carico di quel professore. Legge in prova, alcuni passi della relazione d'inchiesta (Commenti).

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Treves, Morgari, Beltrami, Musatti, De Felice-Giuffrida, Ettore Mancini, Cavallari, Bocconi, Podrecca, Montemartini, Turati Andrea Costa, Prampolini, Giacomo Ferri, Comandini, Casalini, Brunelli, Calda, Berenini, Cermenati e Faustini, che chiedono se il Governo intenda presentare un disegno di legge sulla ferma biennale.

Dichiara che tale disegno di legge sarà sollecitamente presentato (Approvazioni).

TREVES, attende la presentazione del disegno di legge per dichiararsi soddisfatto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Ciccotti, il quale chiede in che modo intenda evitare che venga abusivamente scavato e continuamente manomesso il materiale archeologico della zona di Metaponto.

Riconosce che purtroppo sono avvenuti di tali manomissioni. I responsabili furono deferiti all'autorità giudiziaria. Fu poi, di concerto col prefetto, organizzata la più rigorosa vigilanza. Per guisa che è a sperarsi che per l'avvenire non si dovranno più deplorare siffatti inconvenienti.

CICCOTTI, segnala e lamenta il barbarico saccheggio del materiale archeologico, che si verifica a Metaponto. Prende atto dei provvedimenti adottati, e si augura che riescano efficaci ad impedire gli abusi.

Raccomanda poi che si provveda ad una sistematica e razionale esplorazione di quella importantissima zona.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Ciccotti sull'applicazione dell'art. 5 della legge 8 luglio 1904, in rapporto agli stabilimenti industriali di Napoli, aperti od ampliati secondo le prospettive di quella legge, e non compresi poi nella zona aperta.

Dichiara che per la determinazione della nuova cinta daziaria fu nominata una Commissione, nella quale erano rappresentati il comune di Napoli, la Camera di commercio, ed anche l'elemento industriale locale. Le conclusioni di quella Commissione furono integralmente adottate dal Ministero.

Si può quindi ritenere che il tracciato della nuova cinta risponda pienamente alle esigenze economiche della città.

Aggiunge che l'Amministrazione ha cercato di applicare la legge

nel modo più largo e favorevole anche per quel che riguarda i dazi di entrata. A questi criteri di favore sono inspirate le disposizioni del regolamento.

CICCOTTI, afferma che la legge fu interpetrata in senso soverchiamente fiscale in danno di alcuni stabilimenti, che danno lavoro ad un grande numero di operai.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che le disposizioni adottate per questi stabilimenti sono state accettate, come eque e vantaggiose, dagli stessi industriali.

CICCOTTI, prende atto di questa dichiarazione e se ne dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici (segni d'attenzione), compiacendosi del serio studio e della discussione serena fattisi sul presente disegno di legge, risponde ai vari oratori.

Dichiara anzitutto all'on. Nofri, di cui in alcuni punti ha apprezzato il meditato discorso, di non entrare in questa sede nell'esame del suo giudizio sull'ordinamento attuale nè del diverso indirizzo, che egli vagheggierebbe.

Difende tuttavia il sistema ora vigente, informato ad una ragionevole autonomia, che concede all'Amministrazione libertà di azione nel campo tecnico e nel campo della disciplina del personale; mentre nel campo finanziario l'autonomia è rafforzata col presente disegno di legge, in quanto assicura alle ferrovie dei minimi irriducibili per determinate spese ordinari e complementari, e il rifornimento automatico di fondi per spese patrimoniali in relazione agli aumenti del traffico.

Ritiene che così, con assestamenti pratici, si è venuto foggiando un ordinamento, che contempera opposti indirizzi; mentre sarebbe utopia credere possibile l'esistenza di un ministro dello ferrovie inamovibile, non soggetto alle vicende politiche, come desidererebbe l'onorevole Daneo.

Rende omaggio alla sincerità e competenza dell'onorevole Rubini, pur dissentendo da lui in alcuni punti sostanziali. Per l'esattezza storica ricorda come nel 1905 siansi dovuti attuare subito i cambiamenti di uffici, sulla base delle circoscrizioni compartimentali proposte dallo stesso onorevole Rubini nel 1904; cambiamenti resi tanto più necessari, in quanto una parte della rete adriatica rimaneva alla Società delle Meridioli, il cui riscatto avvenne un anno dopo.

Giustifica l'ordinamento approvato nel marzo del 1908, che consente maggior uniformità nei servizi, pur rispettando le circoscrizioni compartimentali, toglie le disparità nel trattamento del personale, agevola gli spostamenti e l'utilizzazione del materiale, e faciliterà la graduale economia nelle spese.

Risponde agli onorevoli Alessio e Nofri, segnalando gli esempi, che si hanno dall'estero, e dimostrando come il sistema assoluto delle sole sezioni non sia adattabile che a linee isolate o a piccole reti di scarso traffico; mentre le sezioni di movimento sulla nostra rete furono istituite solamente in quei compartimenti molto estesi, dove l'azione divisibile era più difficile e lenta.

Si compiace della concordia degli oratori nel riconoscere il notevole miglioramento ottenuto nel servizio dal 1905 fino ad oggi; e si associa a loro nelle amplissime lodi al direttore generale, non negando che molto ancora si farà, a misura che le condizioni del servizio diventino normali, che meglio si educhi e si selezioni il personale alto e basso.

Per la parte finanziaria l'onorevole ministro, a proposito delle accuse di spese eccessive e di dilapidazioni, rileva che, cessata la preoccupazione causata dalla eccezionale difficoltà di esercizio del primo periodo, si può bene affermare che i risultati finanziari della nostra azienda ferroviaria non abbastanza sodisfacenti, e ne dimostra le ragioni.

Il fatto che l'aumento delle spese abbia superato l'aumento del prodotti non si è verificato da noi, come, invece, è avvenuto in altri paesi.

Risponde alle critiche dell'on. De Nava sull'esatta imputazione di alcune partite di bilancio.

Dichiara fantastici gli sperperi, di cui si è parlato, per acquisti di traverse di pino, e rimette nei suoi veri termini la questione delle provviste di traverse metalliche.

Riguardo al personale, rileva che in Austria ed in Isvizzera esso è proporzionalmente numeroso come il nostro, mentre è inferiore in Germania, Francia e Belgio; ma osserva come sia anche da tener conto delle particolari condizioni nostre, come, per esempio, della necessità di un largo ricambio nelle zone infestate da malaria.

Dimostra poi, con largo corredo di cifre, che le spese pel personale si contengono entro limiti abbastanza soddisfacenti, e che lo stato delle cose migliorerà ancora, in seguito alla recente determinazione delle piante organiche.

L'on. Rubini ha censurato la scarsa utilizzazione dei carri: ma l'onorevole ministro osserva che, per diverse ragioni, la percorrenza dei carri varia in tutti i paesi da rete a rete. Da noi, col traffico crescente e con le sue congestioni, così frequenti, i trasporti non possono seguire le regole della migliore utilizzazione.

Eppure, malgrado la configurazione sfavorevole del nostro paese, la media delle percorrenze a carico è aumentata nel 1908, di fronte al 1907, ed è diminuita contemporaneamente quella a vuoto.

L'on. Nofri ha criticato l'acquisto delle automotrici fatto nel primo periodo di esercizio; e l'onorevole ministro ricorda quanto sullo stesso argomento disse l'anno scorso alla Camera, spiegando come gli inconvenienti fossero derivati dall'aver dovuto utilizzarle in servizi gravosi, ai quali non erano destinate.

(L'oratore si riposa brevemente. La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, il ministro avverte come la rilevata diminuzione degli avanzi di prodotto versati al tesoro dipenda in gran parte dal presente assetto del bilancio, che stabilisce accessivi assegni alle spese di esercizio per migliorie, versamenti al fondo di riserva e indebite duplicazioni di oneri, a cui intende appunto riparare il disegno di legge in discussinne.

Tratta quindi degli errori d'impostazione nel bilancio e combatte particolarmente le obiezioni dell'on. Rubini.

Finora nel bilancio ferroviario figurano le sovvenzioni dovute ai concessionari di linee comprese nella rete di Stato, che più propriamente debbono figurare invece nel bilancio del tesoro, trattandosi di corrispettivi di costruzione.

Per le spese di manutenzione ordinaria di linee e di materiale e per le spese complementari occorrono disposizioni organiche.

Il disegno di legge stabilisce delle assegnazioni minime, al disotto delle quali la Amministrazione non deve andare, salvo a giustificare il bisogno di maggiori somme anno per anno, in sede di bilancio, e mantenere il non speso fra i residui.

Per la manutenzione straordinaria, pel rinnovamento dei rotabili e dell'armamento i minimi ora proposti sono molto superiori agli assegni stabiliti dalle convenzioni ferroviarie del 1885.

La divergenza maggiore con l'onorevole Rubini sta nella percentuale relativa al rinnovamento dei rotabili in ragione di 2.50 invece che di 3.65. Ma su ciò occorre considerare come la spesa di nuovo materiale venga ammortizzata contemporaneamente al rinnovamento.

Il maggior assegno desiderato dall'on. Rubini porterebbe nel primo trentennio ad un accantonamento a beneficio del secondo trentennio; il che non sarebbe giustificato, dati i gravissimi oneri sopportati nel primo trentennio per la liquidazione delle deficienze del passato (Interruzione del deputato Rubini).

Riguardo all'assegno, sul bilancio ordinario, di una somma destinata ad una parte dei lavori patrimoniali e cioè alle migliorie, l'on. ministro rileva che sul bilancio stesso grava già l'ammortamento del debito di altro mezzo miliardo pagato alle Società nel 1905; e in pari tempo si mantiene a valore costante il materiale rotabile e si ammortizzano altresì le spese patrimoniali per nuovi impianti ed aumenti richiesti dal crescere del traffico.

Onde non vi è ragione che una piccola parte di dette spese si accolli al conto esercizio, già gravato degli oneri per ammortizzare la spesa corrispondente alla parte maggiore.

Altro punto di divergenza coll'on. Rubini è quello sulla funzione del fondo di riserva, che l'on. ministro dimostra avere lo scopo di compensare le oscillazioni nel versamento annuo di prodotti al tesoro, non determinabili che alla fine dell'anno finanziario, dopo la chiusura delle contabilità.

L'on. ministro dimostra come, secondo le norme vigenti, per l'anno finanziario 1909-910 si verserebbe al tesoro circa quarantatre milioni, mentre, per effetto delle disposizioni ora in discussione, con più razionale sincerità del bilancio, il versamento sarà di circa sestantacinque milioni (Interruzione del deputato Rubini).

Prima di entrare nella parte del disegno di legge riguardante le spese straordinarie patrimoniali, parla della Commissione parlamentare di vigilanza, che dichiara istituita per esaminare i risultati dell'azienda ferroviaria e riferire al Governo e al Parlamento, senza però che debba avere diretta ingerenza nell'andamento di essa e intralciarne l'azione.

E parla inoltre del riscontro della Corte dei conti, pel quale fu proposto, e in massima ammesso, d'istituire dei delegati della Corte presso le ragionerie compartimentali.

Occorre però premunirsi contro le possibili moltiplicazioni delle difficoltà attuali, che avverrebbero nondimeno senza particolari disposizioni derogative alle normali consuetudini, specie in quanto concerne la parificazione dei conti, diverso essendo il controllo consuntivo applicato alle ferrovie, da quello preventivo, che si esercita sulle altre Amministrazioni.

E sarà opportuno vedere come si procede, per questa materia sulle ferrovie estere.

Sugli assegni per le spese straordinarie patrimoniali, l'onorevole ministro s'intrattiene diffusamente, dimostrando come la necessità di nuovi fondi sia giustificata dall'incremento avutosi nei prodotti, che hanno sorpassato le previsioni fatte in occasione delle leggi del 1906.

Ricorda come, dopo le leggi del 1906, si siano con successive leggi fatti servire i fondi autorizzati con le medesime ad altri bisogni, onde occorre reintegrarne l'Amministrazione. Sommando i fondi richiesti per colmare il deficiente assetto del 1905 con quelli richiesti dall'aumento del traffico, e con gli altri che debbono reintegrare la azienda di oneri estranei che le furono accollati, risultano pienamente giustificati i provvedimenti attuali destinati a mettere la Amministrazione in condizione di poter assumere impegni per un congruo periodo di tempo.

Rileva come, per questa parte, non vi sia coll'on. Rubini una divergenza sostanziale, ma solamente di metodo, in quanto, stabilendo il sessennio invece del quadriennio o il riferimento ad ogni anno finanziario, invece che a medie quinquennali, non ne risultano differenze di merito e di finalità, la provvista dei fondi essendo subordinata al verificarsi degli aumenti di prodotto lordo e le compensazioni avvenendo coll'integrare le dotazioni annue mediante i residui.

Risponde poi agli onorevoli De Nava e Rubini sui dubbi sollevati riguardo agli oneri finanziari, che vennero finora assunti per la costruzione di nuove linee ferroviarie.

Dimostra come dei 591 milioni autorizzati e da erogarsi in sedici anni, 156 rappresentassero le assegnazioni necessarie alle costruzioni in corso, 90 le ferrovie della Basilicata, 300 le direttissime da tutti riconosciute indispensabili.

Ricorda come abbia dovuto resistere contro molte domande che si sarebbero tradotte in spese eccessive. (Vive approvazioni).

Concludendo, (segni di viva attenzione) rammenta come in questa difesa contro maggiori spese, e nella resistenza ricisa a richieste intemperanti del personale e nel mantenimento delle punizioni per lo sciopero, egli non abbia avuto appoggio dagli attuali oppositori. (Commenti — Interruzioni — Approvazioni).

Crede di aver dimostrato che le sue proposte possano approvarsi con piena tranquillità per l'azienda ferroviaria e pel bilancio dello Stato.

Ma se un dubbio rimanesse all'on. Rubini, lo prega di mettere da banda gli avvedimenti dell'avaro, di rinunciare ad accumulare riserve latenti nelle casse ferroviarie, per lasciare che si possa serenamente provvedere in modo più efficace alla vita economica ed alla difesa militare del paese.

(Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

RUBINI, per fatto personale, dimostra l'esattezza delle previsioni esposte nel suo discorso di ieri l'altro, ed afferma che nel propugnare la sua tesi si è inspirato non ad una eccessiva grettezza, ma ad una lodevole prudenza finanziaria.

Non ho mai chiesto che si facessero rivivere le vecchie casse patrimoniali, sotto forma di nuovi accantonamenti; semplicemente ha calcolato le varie percentuali relative alla manutenzione del materiale rotabile e fisso, alle migliorie, agli ammortamenti, secondo i più esatti criteri tecnici e finanziari.

Mantiene quindi gli apprezzamenti fatti circa gli effetti finanziari delle previsioni del ministro.

Non può quindi che rinnovare la viva raccomandazione che si proceda colla massima cautela nella via pericolosa di provvedere alle spese effettive con danaro proveniente dalle casse del tesoro.

Nello esercitare questo ufficio di critico imparziale e sereno, ha la coscienza di compiere un preciso dovere verso il paese (Bene).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, ripete che egli pure è assolutamente contrario a fronteggiare con debiti le spese ordinarie.

Rende poi ampia lode alla sincerità, allo scrupolo, alla serenità e imparzialità che l'on. Rubini porta nello studio di siffatti argomenti (Benissimo).

POZZI DOMENICO, relatore, in nome della Giunta del bilancio, rilevando la complessità del disegno di legge, constata come per esso viene opportunamente integrato e corretto il nostro ordinamento ferroviario.

Si intrattiene sul sistema della percentuale minima delle spese e dimostra come esso rappresenti una efficace e provvida garanzia finanziaria.

Circa la Commissione di vigilanza, dimostra che ad essa si attribuisce una importante funzione di controllo, e le si riconoscono le facoltà necessarie per esplicare la funzione stessa.

Venendo alla parte legale del disegno di legge, segnala le principali innovazioni proposte e giustifica le modificazioni apportate dalla Giunta.

Combatte l'affermazione di coloro i quali sostengono si batta una falsa strada, e che si vuol larvare il pericolo, attenuando artificialmente le spese di esercizio. In ciò l'oratore dissente profondamente dall'on. Rubini.

Crede anzi un'esagerazione nel senso opposto il sistema propugnato dall'on, Rubini; sistema che sarebbe lodevolissimo in una azienda privata, ma che male potrebbe applicarsi ad un grande servizio di Stato.

Segnala il notevolissimo aumento delle spese pel personale, e giustifica i miglioramenti che ad esso furono conceduti.

Raccomanda una più diligente custodia del materiale viaggiante, augurandosi che a ciò concorra anche la maggiore educazione del pubblico.

Rilevando infine le buone condizioni della nostra situazione del tesoro, nonostante i reiterati e grandiosi anticipi per le spese ferroviarie, raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Camera (Benissimo — Bravo).

Presentazione di relazioni.

PAIS-SERRA presenta la relazione sul bilancio preventivo del Ministero della guerra per l'esercizio 1909-910.

LUCIFERO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Romano.

TEDESCO, a nome dell'on. Aguglia, presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle poste e telegrafi per il 1909-910.

Completamento di Commissione.

DE MARINIS, quale presidente della Giunta per le tariffe e i trattati propone alla Camera che sia domandata al presidente la nomina di una Commissione della Giunta stessa.

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sugli incidenti avvenuti nel servizio ferroviario della linea Napoli-Nola-Bojano il giorno primo corrente e sulle cause di quegli incidenti.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere quando sarà pubblicato il regolamento accennato dall'art. 138 della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908, n. 269) ed a quali criteri sarà informato.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'ingiustificato ritardo della posa di un binario morto di carico e scarico nella stazione di Cengio che assume oggi una importanza straordinaria per le numerose industrie impiantate in Val Bormida.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e telegrafi per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Genova non ha ancora accordato il voluto permesso per l'impianto della palificazione della nuova linea telefonica Altare-Cairo Montenotte.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra onde conoscere le ragioni per le quali nella chiamata in servizio per istruzione dei militari di 2ª categoria della classe 1888 non siasi tenuto conto del diritto di esenzione, almeno parziale, stabilito dall'art. 8 della legge 2 luglio 1882, n. 883.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi se non creda incompatibile cogli obblighi e col decoro dell'Amministrazione delle poste lasciare un grosso Comune di oltre 3000 abitanti, con territorio vastissimo, con un ufficio postale che ha un giro di cassa di oltre mezzo milione, da quasi un anno senza portalettere.

« Odorico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conveniente di procedere al più presto all'appalto dei lavori del ponte sul Tagliamento a Cornino, visto che per la costruzione di quell'opera occorrerà maggior tempo che per il restante della linea di cui sono già cominciati i lavori.

« Odorico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda conveniente fissare un minimo più elevato nello stipendio dei portalettere rurali, che possa evitare retribuzioni affatto inadeguate al servizio compiuto ed ai bisogni di tanti funzionari.

« Micheli, Coris, Cameroni, Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui servizi ferroviari in provincia di Siena.

« Callaini ».

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Il prossimo convegno ad Abo degli Imperatori di Germania e di Russia, comincia a formare l'argomento politico del giorno.

Un dispaccio da Pietroburgo, 4, dà sull'incontro i seguenti particolari:

Oltre il cancelliere, principe di Bulow, accompagneranno l'Imperatore Guglielmo al suo incontro collo Czar anche i ministri degli esteri e della marina.

Il presidente del Consiglio Stolypine accompagnerà lo Czar.

I due Sovrani si incontreranno il 17, alle 11 ant., e quindi avrà luogo a bordo dello *Standard* una colazione intima.

La sera del 17 vi sarà un pranzo in onore dell'Imperatore Guglielmo a bordo dello *Standard.*

Il 18 a bordo dell'*Hohenzoller*. l'Imperatore Guglielmo darà un pranzo in onore dello Czar.

L'Imperatore Guglielmo visiterà la mattina del 18 le navi russe e farà colazione a bordo di una di queste.

L'Imperatore ripartirà il 18 dopo aver assistito ad una colazione a bordo della *Stella Polare*.

La stampa inglese non si mostra molto contenta per il convegno, vedendovi in esso il pericolo di un nuovo distacco della Russia dall'Inghilterra.

Ciò è confermato anche da informazioni che riceve il *New-York-Herald*, edizione di Parigi, il quale dice:

È ormai accertatato che Guglielmo II si imbarcherà a Kiel sul yacht imperiale *Hohenzollern* l'11 giugno per fare una crociera nel mar Baltico. L'incontro con lo Czar avverrà il 17 giugno sulle coste finlandesi. Il convegno è considerato come un avvenimento di grandissima importanza che preluderà un ritorno della Russia alla sua vecchia politica di amicizia colla Germania, politica che verrà suffragata colla sostituzione del ministro Goremikin all'Iswolsky, il quale ha ricevuto una pensione dallo Czar, oltre il dono di una bellissima villa sull'isola Elagin, che è di solito la residenza estiva dei ministri russi degli affari esteri.

Sullo stesso argomento il *Daily Mail* riceve da Pietroburgo le seguenti contradicenti notizie:

Quantunque alle Ambasciate si dichiari che non si conosce nulla di preciso intorno al prossimo convegno tra lo Czar e l'Imperatore di Germania, posso assicurarvi che il capitano Hinze, ufficiale militare della Corte tedesca, è venuto ultimamente a Pietroburgo per presentare una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo allo Czar. Il convegno avrà luogo molto probabilmente il 14 giugno nelle acque finlandesi all'inizio della crociera che lo Czar intende fare nel golfo di Finlandia. Posso anche assicurarvi che lo Czar sarà accompagnato dal ministro Iswolsky.

Lo *Standard* commenta il convegno con un articolo, la cui aspra forma desta sensazione e dimostra tutto il dispiacere che dal colloquio possa risultare la fine della triplice intesa.

L'articolo conchiude però con le seguenti parole:

Per quanto la Germania sia potente tanto per mare che per terra, non le conviene di affrontare un conflitto con la Russia, e il Kaiser è ora ansioso di fare ammenda del suo ultimo e più violento intervento. Noi gli auguriamo il successo; è interesse supremo dell'Inghilterra che la pace sia mantenuta, e ora la pace sarebbe gravemente disturbata se il malanimo tra la Germania e la Russia crescesse; e col sincero desiderio che le relazioni tra le due potenze possano essere migliorate, noi assisteremo allo scambio delle cortesie tra il Kaiser e lo Zar.

***

La questione cretese continua a preoccupare i circoli politici. I giornali francesi vedono in essa il germe di nuove e gravi complicazioni. Un dispaccio da Costantinopoli al *Correspondenz Bureau*, di Vienna, dice che in quei circoli parlamentari si spera che la questione di Creta non sarà sollevata, e che la Grecia non vi farà alcun passo, non tenterà cioè di occupare l'isola dopo il ritiro dei contingenti internazionali. Queste voci sembrano aver tranquillizzato anche la diplomazia greca.

Tuttavia l'ufficioso *Ittihad* ricorda la promessa fatta

dalle potenze che la sovranità della Turchia sull'isola di Creta non sarebbe neppur messa in discussione, ed interpreta il ritiro dei contingenti internazionali come una prova di fiducia data al Governo turco.

L'*Echo de Paris*, si mostra meno pessimista dei suoi confratelli parigini ed assicura, secondo sue speciali informazioni, che le potenze protettrici di Candia, ad evitare ogni pericolo di conflitto, hanno deciso di rinviare ad epoca più calma il ritiro delle loro truppe occupanti l'isola, che doveva aver luogo nel prossimo luglio.

Ed aggiunge:

È un espediente certamente preferibile a una rivoluzione cretese, la quale potrebbe provocare una nuova guerra greco-turca e scatenare nuovi gravissimi conflitti.

***

La crisi ministeriale ungherese non ancora è risoluta. Il presidente del Consiglio, Wekerle, si è recato ieri a Vienna, chiamato dal Re, ed oggi si deciderà se si debbono anche chiamare l'Andrassy ed il Kossuth. Un dispaccio da Budapest al *Piccolo* di Trieste in proposito dice:

Nei circoli governativi ungheresi si crede che da queste udienze risulterà che il partito dell'indipendenza non ha alcuna probabilità di essere chiamato solo ad assumersi il carico del governo. Si ricorrerà quindi nuovamente al progetto di Wekerle di un Ministero di coalizione, tentando di raggiungere su esso l'accordo col Governo austriaco. Questo non ha ancora comunicato al Gabinetto ungherese i suoi criteri di fronte al progetto Wekerle, ma si è riservato di dare una risposta a voce nelle conferenze imminenti. In Ungheria ciò è interpretato in senso favorevole. Solo nel caso che naufragasse anche questo progetto, si esaminerebbe l'altro riguardante la formazione di un Ministero di impiegati e che, attuato, rinvierebbe la soluzione delle questioni in corso a dopo applicata la riforma elettorale. Naturalmente, resta a vedersi se in Ungheria si potrà giungere ad un accordo sul progetto della riforma elettorale.

***

Sulle divergenze ancora esistenti fra la Cina ed il Giappone si telegrafa da Londra, 4:

Alcune questioni erano rimaste pendenti fra la Cina ed il Giappone. La Cina voleva avere il predominio sulla ferrovia di Takumen: il Giappone vi si rifiutava ed osservava che tale ferrovia faceva concorrenza alla sua ferrovia della Manciuria. La Cina voleva prolungare inoltre la linea della ferrovia cinese fino nell'interno della città di Mukden e questo prolungamento avrebbe obbligato a tagliare la linea giapponese.

La Cina reclamava pure la proprietà di una striscia di territorio tra la Corea e la Manciuria. Infine essa aveva chiesto di portare queste questioni dinanzi al tribunale arbitrale dell'Aja. Il Giappone vi si era sempre rifiutato e tutto rimaneva in sospeso.

Ora la Cina ha rinunziato a fare intervenire il tribunale dell'Aja ed ha informato il Giappone che desidera riprendere i negoziati direttamente con lui.

Il cinquantenario glorioso

A Magenta.

La cerimonia commemorativa della battaglia di Magenta è riuscita ieri, grandiosa, degna.

Alle ore 11, S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal colonnello Jullian e dalle altre autorità, prese posto nel palco eretto di fronte all'Ossario e gli alunni delle scuole elementari di Magenta eseguirono una cantata patriottica, mentre sulla gradinata dell'Ossario veniva celebrata la messa dal campo. Le tribune erano gremite e tutto intorno stavano schierate le associazioni e le scuole con bandiere. L'effetto era magnifico.

Subito dopo cominciarono i discorsi. Il sindaco Brocca ringraziò il duca di Genova e il rappresentante francese, e rievocò la storica giornata applauditissimo. Seguì l'on. Campi, deputato del collegio, che ricordò fra gli applausi i grandi fattori del nostro risorgimento, e mandò alla Francia un entusiastico saluto. Quindi parlò il colonnello Jullian che ringraziò con parole commosse gli oratori precedenti, e mandò un saluto reverente a Casa Savoia.

Grandi grida di: Viva la Francia! salutarono la fine del suo discorso.

Il generale Costantini pronunziò pure applaudite parole a nome del ministro della guerra.

Indi il prof. G. C. Abba parlò acclamatissimo.

Dopo un altro discorso del prefetto senatore Panizzardi, il Duca di Genova e l'autorità salirono sulla gradinata ed entrarono nell'Ossario dove si trattennero brevemente.

Le musiche intuonarono la marcia Reale e la Marsigliese, e quindi il corteo si riordinò per il ritorno, sempre acclamatissimo.

Il cielo si era frattanto coperto di nuvole ed appena le autorità furono riunite a banchetto si scatenò una pioggia dirotta che però durò solamente mezz'ora.

Il Duca di Genova, il colonnello Jullian, il prefetto di Milano, senatore Panizzardi, il console francese, il generale Costantini ed alcune autorità si recarono ad una colazione offerta dal sindaco, comm. Bocca, nella sua splendida villa.

Le altre autorità furono invitate ad un banchetto dal Municipio nei locali dell'asilo. I commensali sommavano a parecchie centinaia e tra essi regnò una grande animazione. Il salone ove ebbe luogo il banchetto era addobbato coi colori italiani e francesi ed ornato di palme e di fiori. Durante il banchetto la banda 4 giugno 1859, di Magenta eseguì uno scelto programma. Quando essa suonò la marsigliese e la marcia reale, tutti i convitati levatisi in piedi applaudirono calorosamente con grida di evviva alle due nazioni.

Allo *champagne* l'assessore Frigerio levò il bicchiere alla Francia tra grandi acclamazioni.

Dopo di lui il vice console di Francia ringraziò dell'accoglienza e bevve ai Sovrani d'Italia, all'esercito italiano ed all'Italia, pure applauditissimo.

L'on. Campi pronunziò un caloroso brindisi, bevendo al presidente della Repubblica francese ed al comm. Gondrand, cittadino onorario di Magenta, il quale rispose commosso tra le acclamazioni dei convitati.

Parlarono anche il colonnello Rasseval che ha combattuto nella guerra del 59, e terminò il suo brindisi con un caldo evviva alla Francia, e molti altri tutti applauditissimi.

Alle ore 14.30, S. A. R. il duca di Genova, il colonnello Jullian e le autorità partirono per Buffalora, in carrozze e automobili, dove giunsero alle 15.

*** La borgata era tutta imbandierata e festante.

Il corteo fece una breve fermata al municipio, dove il sindaco diede agli ospiti il benvenuto, ed offrì loro un sontuoso rinfresco, mentre la banda municipale alternava la marcia reale colla marsigliese, fra gli applausi della folla.

Il corteo si recò quindi, lungo il Naviglio, nel luogo ove sorge il monumento elevato in ricordo della gloriosa giornata.

Dopo un breve discorso del sindaco Cattaneo si fece cadere la tela che copriva l'obelisco, mentre squillavano le note della Marsigliese e scrosciavano entusiastici applausi.

Il colonnello Jullian pronunciò nobili parole, accolte dal pubblico con grida di: « Evviva la Francia! ».

Parlarono quindi anche l'on. Campi ed il colonnello Rasseval.

Dagli alunni della scuola venne poi eseguita una cantata di circostanza.

Quindi il corteo si formò nuovamente per ritornare a Magenta. La popolazione lo salutò entusiasticamente al suo passaggio.

S. A. R. il duca di Genova, il colonnello Jullian e le altre autorità ripartirono per Milano alle 16.30.

Magenta era animatissima: parecchie musiche suonavano sulle piazze

Iersera ebbe luogo una sfarzosa illuminazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il cavaliere uff. Augusto Zeri, bibliotecario al Ministero della R. marina.

Il Sovrano volle essere informato dell'opera svoltasi nel giro di parecchie conferenze testè compiuto dallo Zeri nelle principali città italiane per la propaganda in favore delle biblioteche per uso dei marinai; e si congratulò per i Comitati costituiti in parecchie città, per le nuove sezioni della Lega navale fondate e soprattutto per i cospicui doni di libri, di cui il giro di conferenze è stato proficuo alle navi dello Stato.

S. M. il Re ha ricevuto pure ieri in udienza particolare il prof. Ramon Guiteras e il dott. Giorgio Cerio, benemeriti delle cure agli emigranti italiani malati a New York.

Il Sovrano interrogò gli egregi sanitari sulla sorte degli infermi italiani nella metropoli americana, mostrando il suo compiacimento nell'udire come essi vengono accolti ed amorevolmente curati nel Columbus Hospital, per il cui funzionamento prese vivo interesse.

La festa dello Statuto. — Domani, festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re, alle ore 8, passerà in rivista le truppe del presidio nella piazza d'armi ai Prati di Castello.

Interverrà alla rivista anche la Regina Elena.

Tutti gli ufficiali in congedo residenti in Roma, appartenenti alla R. marina, al R. esercito, alla R. guardia di finanza ed alla Croce Rossa, sono invitati ad intervenirvi, e debbono trovarsi per le ore 7.30 nel posto loro assegnato nella piazza d'armi suddetta.

Per tutti è tassativamente prescritta la grande uniforme con sciarpa, quelli dei bersaglieri, alpini, cavalleria, artiglieria a cavallo e granatieri, porteranno il cappello, colbacco, chepì ornato; tutti gli altri il berretto.

Le Società militari di Roma possono partecipare alla rivista.

I veterani, i reduci e i militari in congedo appartenenti alle suddette associazioni, si riuniranno intorno alle rispettive bandiere e fregiati del distintivo sociale alle ore 7 in piazza Cola di Rienzo, da dove muoveranno in ordinato corteo per recarsi in Piazza d'armi nel posto loro indicato. Quivi la prima linea sarà formata dai veterani e reduci fregiati di medaglie delle campagne per l'Unità d'Italia.

*** *Per la girandola.* Il consueto tradizionale spettacolo pirotecnico della girandola sarà quest'anno degno di molti altri precedenti, almeno a giudicarne dal programma.

Con saggio pensiero il municipio ha disposto che lo spazio compreso fra il ponte Margherita e la rampa di piazza del Popolo sia destinato a posti di pagamento a scopo di beneficenza. Saranno messi a disposizione del pubblico 400 posti di tribuna a sedere a L. 5 ciascuno, e 2000 posti in piedi a 50 centesimi l'uno.

*** *All'Esposizione di Belle arti.* La direzione dell'Esposizione ha disposto che domani l'ingresso sia ridotto a 50 centesimi. L'orario di apertura della Mostra è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan, che dopo le consuete formalità per l'apertura dell'assemblea, commemorò il compianto comm. Luigioni, benemerito dell'Amministrazione municipale; e comunicò al Consiglio di avere espresso a nome di Roma, condoglianze alla famiglia dell'illustre Martucci.

Il sindaco, quindi, comunicò al Consiglio che per l'8 corr. il Comune di Roma venne invitato a portare a Milano e a Parigi, per mezzo di corrieri ciclisti organizzati, il saluto di Roma come affermazione di gratitudine nella ricorrenza del 50° anniversario della liberazione della Lombardia. « Il nostro saluto, disse il sindaco, sarà consegnato il giorno 8 in Campidoglio ai nostri ciclisti; ed io sarò lieto se il Consiglio comunale sarà con me nella solenne manifestazione ».

Fra applausi il Consiglio accettò l'invito.

Svolte alcune interrogazioni ed approvate alcune proposte di ordine secondario il Consiglio passò a discutere la convenzione col Comitato per i festeggiamenti del 1911. Dopo lunga, esauriente discussione, nella quale il sindaco diede esaurienti risposte, accolte spesso da applausi, la proposta venne approvata.

Alle 24 la seduta fu tolta.

Per l'educazione fisica. — In una numerosa riunione di deputati e senatori tenutasi a Montecitorio, venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« I membri del Parlamento, convocati dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in una sala di Montecitorio sotto la presidenza onoraria dell'on. Baccelli e la effettiva del senatore Lucchini, preso atto della proposta relativa alla edificazione in Roma di uno stadio destinato alle gare nazionali di educazione fisica, plaude a detta proposta, accorda ad essa ogni suo appoggio, delibera di far opera comune presso il Governo d'accordo col Comitato per le feste cinquantenarie del 1911, ed affida al Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale il compito di tradurre in atto la patriottica iniziativa nel modo praticamente più opportuno e più degno per la solenne ricorrenza del cinquantennio dell'unità della patria ».

Le feste sportive di Roma. — A rendere più interessante il concorso dei marinai della R. marina alle gare indette dall'Istituto nazionale di educazione fisica S. E. il ministro della marina ha volentieri aderito alla richiesta avanzata dal comandante della squadra del Mediterraneo per la partecipazione di un altro plotone di marinai alle diverse manifestazioni sportive di questi giorni.

I dieci marinai, che sono stati scelti fra i migliori campioni della squadra, parteciperanno a molte delle gare podistiche, atletiche e nautiche, contribuendo così a recare un contributo nuovo di emulazione e di interesse all'importante riunione dell'Istituto.

*** Il programma svoltosi nella giornata di ieri è stato ricco di importanti gare podistiche e di scherma e comprese inoltre l'inaugurazione del Congresso podistico italiano che tenne la sua prima seduta nei locali dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

Sulla terrazza dell'*Arena nazionale* continuarono dalle 7 1/2 a mezzogiorno e dalle 3 fino a sera gli assalti per il campionato di scherma per dilettanti, iniziatosi felicemente con grande numero di concorrenti.

Nella villa Umberto I si iniziarono alle 3 del pomeriggio le gare per i campionati podistici italiani ai quali sono iscritti i più forti campioni delle Società sportive italiane.

*** Domattina avrà luogo la corsa nazionale ciclistica su strada indetta dalla Unione velocipedistica italiana.

Le iscrizioni sono numerosissime.

L'appuntamento per i corridori è fissato per le ore 6 1/2 precise a ponte Salaria; chi ritarderà sarà penalizzato con la sospensione di un mese dalle gare.

L'arrivo avrà luogo verso le ore 9 1/2 in piazza della Regina fuori porta Pia.

Movimento commerciale. — Il 3 corrente furono caricati a Genova 1354 carri, di cui 568 di carbone pel commercio e 83 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 454 di cui 157 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferrovia; a Savona 393, di cui 184 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 191, di cui 41 di carbone pel commercio e 92 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 83, di cui 31 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La squadra al comando del viceammiraglio Grenet è giunta ieri nella rada di Elena, proveniente da Catania.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Sicilia*, della N. G. I. Da San Vincenzo proseguì per il Plata il *Re Vittorio*, della stessa Società. Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Ravenna*, della Società Italia; e da Barcellona per l'America centrale il *Città di Torino*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 4. — Er Raisuli ha lasciato Arzila per andare ad accamparsi a Zinat. Egli ha l'intenzione di attaccare gli Andjeras, che molestano i suoi partigiani.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma dei Consigli di guerra. Si approvano gli articoli dal 17 al 21.

L'art. 22 concernente la soppressione dei penitenziari militari e marittimi viene rinviato alla Commissione.

Si approva quindi l'art. 23 che mantiene la pena della degradazione.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si riprende la discussione del progetto di legge sui premi alla sericoltura e alla filatura della seta.

Foudeyrol esprime il parere che tutti gli stabilimenti per l'allevamento dei bachi da seta debbano uniformemente ricevere un premio di 400 franchi.

Cremieux confuta tale opinione ed insiste pel mantenimento della tariffa differenziale che favorisce i bozzoli francesi contro quelli esteri.

Continua la discussione sui premi per la sericoltura e la filatura della seta.

Il relatore Noël giustifica il sistema dei premi destinati a compensare in favore della sericoltura la mancanza di protezione doganale.

Il ministro Cruppi dichiara che il Governo considera i premi alla sericoltura come legittimi e necessari. Il premio del 1888 è di franchi 0.60 per kg.; il Governo è convinto che è sufficiente e che non vi è ragione di portarlo a franchi 0.70, come domanda la Commissione delle dogane, a causa dell'onere finanziario che porterebbe questo aumento poichè col sistema della Commissione delle dogane si giungerebbe in 15 anni ad un supplemento di oneri di oltre 14 milioni.

Flaissières sostiene una protesta tendente a prorogare di un anno il regime attuale ed a studiare nel frattempo disposizioni che servano a garantire agli operai un *minimum* di salario ed un *maximum* di tre ore di lavoro. La proposta è respinta e si approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Negro svolge un emendamento che ha per scopo di fissare un premio di Fr. 0.70 per i bozzoli freschi per una durata di 20 anni, mentre il Governo propone un premio di Fr. 0.60 per 20 anni e la Commissione un premio di Fr. 0.70 per 15 anni. Non si vota su questo emendamento, e la seduta è tolta.

SINGAPORE, 4. — Una doppia scossa sismica, durata tre minuti, è stata avvertita stamane verso le ore 2. Nessun danno.

MADRID, 4. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio legge il decreto che aggiorna la Camera *sine die* per le vacanze estive.

Il deputato repubblicano Soriano grida: « Viva la Repubblica! ». I deputati costituzionali rispondono unanimi col grido di: « Viva il Re! ».

La seduta è tolta.

Anche il Senato si è aggiornato.

PIETROBURGO, 4. — *Duma.* — Si discute il progetto di legge relativo al cambiamento di confessione religiosa da parte dei fedeli.

Dopo un discorso del relatore, il presidente del Consiglio, Stolypine, fa le seguenti dichiarazioni:

In presenza dell'interesse generale che destano le leggi di tolleranza in materia religiosa, è necessario precisare il punto di vista del Governo nelle questioni relative alla libertà di coscienza. Da secoli le relazioni fra la chiesa ortodossa e le altre confessioni si sono regolate colla legislazione ordinaria.

Ora la chiesa deve essere assolutamente indipendente nelle questioni canoniche e dogmatiche; essa deve pure godere una autonomia completa nelle questioni riferentisi unicamente ai regolamenti ecclesiastici, ma tuttavia lo Stato deve riservarsi la libertà di regolare le proprie relazioni coi ministri del culto.

LONDRA, 4. — Il ministro della guerra, Haldane, ha ricevuto nel pomeriggio al Ministero gli ufficiali esteri venuti per il Concorso ippico.

Questi ufficiali sono ospiti del Consiglio dell'esercito che darà in loro onore un gran pranzo.

Essi si recheranno l'11 corrente ad assistere alle manovre al campo di Aldershot, ove sarà offerta una colezione in loro onore.

Al ricevimento assistevano gli ufficiali italiani al comando del maggiore Pandolfi.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione iniziata ieri sulle mozioni d'urgenza relative ai privilegi della Banca agraria in Bosnia. Si approva all'unanimità l'urgenza per la mozione Sustersic, slavo del sud, in risposta alle risoluzioni respinte dalla Commissione per gli affari della Bosnia.

Si vota poi circa l'urgenza chiesta per la mozione di Kalina, czeco-radicale, che contiene un voto di biasimo per il modo di procedere del Governo austriaco. In favore dell'urgenza hanno votato 201 deputati; hanno votato contro 191. L'urgenza è respinta per la mancanza di una sufficiente maggioranza.

Si discute poi il contenuto della mozione Sustersic.

Bienerth combatte questa mozione. Egli assicura nuovamente che il Governo ha fatto e farà tutto il possibile per evitare i danni che potrebbero derivare dai privilegi della Banca agraria. Bienerth respinge le asserzioni del deputato Kramar, che la Monarchia deve procurarsi un titolo morale per l'annessione con la soluzione della questione agraria in Bosnia. Dichiara che questo titolo è stato acquistato mediante trenta anni di lavoro per l'incivilimento della Bosnia (Vivi applausi).

Continuando la discussione da otto ore il presidente vuole togliere la seduta, ma l'opposizione propone che si continui la discussione. Si approva questa proposta per appello nominale con 220 voti contro 200.

Nel seguito della seduta avvengono tafferugli, volendo l'opposizione por fine alla discussione oggi stesso, ciò che i ministeriali si sforzano di impedire. La seduta è sospesa a parecchie riprese. Finalmente è tolta fra continui rumori.

PARIGI, 5. — L'*Eclair* ha da Madrid che, contrariamente a quanto è stato annunciato da qualche giornale, il Governo spagnuolo non ha intenzione di fare nuove dimostrazioni al Marocco all'infuori delle semplici passeggiate militari solite nella guarnigione di Mar Chica e di Capo Agua.

LONDRA, 4. — Il *Times* riceve da Fez in data del 30 maggio:

Una deputazione dei principali capi della tribù dei Beni M' fir è giunta ieri ed ha sacrificato sei buoi dinanzi al palazzo del Sultano, che ha accordato il perdono alla tribù.

Le manifestazioni di sottomissione sono cominciate.

PIETROBURGO, 5. — *Duma (Continuazione).* — Il presidente

del Consiglio, Stolypin, fa rilevare poscia tutta l'importanza dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato dal punto di vista della pace interna. Egli difende quindi il progetto del Governo soprattutto per quanto concerne il passaggio da una confessione cristiana ad una confessione non cristiana.

Quantunque in teoria, dice Stolypin, io possa essere partigiano di una assoluta libertà di coscienza, è molto dubbio che sia necessario proclamare legalmente la libertà di conversione da una confessione cristiana ad una non cristiana.

In appoggio a questa opinione Stolypin cita l'esempio della evoluzione seguita dalle legislazioni di tutti gli Stati dell'Europa occidentale. Dovunque infatti, pure proclamando il principio della libertà di coscienza, si sono fatte concessioni alle credenze e tradizioni popolari.

Stolypin sfiora poscia la questione del popolo russo di fronte alla religione e domanda perchè si creda che la popolazione dovrebbe essere sacrificata ad una teoria arida ed inintelligibile per essa onde dare ad alcune diecine di persone che già hanno ripudiato il cristianesimo la possibilità di separarsi dalla chiesa apertamente.

Non è da desiderare che la legislazione russa, essenzialmente ortodossa, accolga principi in virtù dei quali la religione cristiana e le dottrine di un'altra natura apparirebbero sopra un piede di eguaglianza agli occhi della popolazione. Questo è un affare di fiducia di una gravità tale che non vi si dovrebbero immischiare considerazione di ordine politico.

Stolypin domanda poi insistentemente all'assemblea di fare astrazione da qualsiasi interesse politico o di partito e di approvare il progetto presentato dal Governo.

Non dimenticate, dice terminando Stolypin, che questa legge dovrà essere sanzionata dall'Imperatore il quale per oltre 100 milioni dei suoi sudditi è stato e rimarrà l'Imperatore ortodosso (Vivi applausi a destra e sui banchi di una parte del centro).

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Fez, 31 maggio:

Il ministro d'Inghilterra ed i membri della missione inglese sono stati ricevuti stamani in udienza d'addio dal Sultano ed hanno poi partecipato ad un banchetto, nel quale il Sultano era rappresentato da tutti i Visir e dignitari della Casa imperiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

4 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.52.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 velato.
Termometro centigrado	massimo 27.7.
	minimo 16.8.
Pioggia in 24 ore	gocce.

4 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Gran Brettagna e Mediterraneo centrale, minima di 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sull'Emilia; temperatura aumentata al Sud ed isole, irregolarmente variata altrove; pioggiarelle in Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna.

Barometro: massimo a 763 al Sud e Sicilia, minimo a 759 lungo le Alpi.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23.2	16.8
Genova	coperto	mosso	21.3	19.5
Spezia	coperto	calmo	25.8	17.4
Cuneo	3/4 coperto	—	23.9	14.0
Torino	3/4 coperto	—	24.6	18.5
Alessandria	3/4 coperto	—	27.8	18.0
Novara	3/4 coperto	—	30.6	17.6
Domodossola	coperto	—	22.2	14.5
Pavia	coperto	—	27.9	15.4
Milano	coperto	—	31.7	18.3
Como	coperto	—	29.1	20.1
Sondrio	coperto	—	27.6	16.6
Bergamo	3/4 coperto	—	27.9	17.2
Brescia	3/4 coperto	—	28.4	18.3
Cremona	3/4 coperto	—	29.9	19.9
Mantova	3/4 coperto	—	27.8	18.6
Verona	coperto	—	29.8	17.8
Belluno	1/4 coperto	—	25.7	15.9
Udine	1/2 coperto	—	26.1	18.0
Treviso	1/2 coperto	—	29.8	17.4
Venezia	1/2 coperto	calmo	25.3	19.2
Padova	nebbioso	—	26.9	17.6
Rovigo	3/4 coperto	—	27.5	11.0
Piacenza	3/4 coperto	—	27.7	17.2
Parma	coperto	—	27.7	19.2
Reggio Emilia	coperto	—	27.3	17.7
Modena	3/4 coperto	—	27.5	18.2
Ferrara	coperto	—	28.8	17.6
Bologna	1/2 coperto	—	28.7	19.9
Ravenna	1/4 coperto	—	27.0	17.1
Forlì	1/4 coperto	—	29.6	18.0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	27.0	19.0
Ancona	1/4 coperto	calmo	29.0	18.5
Urbino	1/2 coperto	—	26.0	17.4
Macerata	1/4 coperto	—	28.5	18.6
Ascoli Piceno	sereno	—	28.5	19.0
Perugia	1/4 coperto	—	24.6	13.7
Camerino	1/4 coperto	—	25.0	16.5
Lucca	coperto	—	26.1	15.5
Pisa	3/4 coperto	—	26.0	14.8
Livorno	coperto	calmo	25.8	16.5
Firenze	coperto	—	29.8	15.9
Arezzo	3/4 coperto	—	28.4	14.6
Siena	1/4 coperto	—	24.7	15.0
Grosseto	1/4 coperto	—	26.5	15.0
Roma	sereno	—	27.2	16.8
Teramo	sereno	—	30.0	17.3
Chieti	sereno	—	24.3	17.0
Aquila	sereno	—	26.8	14.2
Agnone	sereno	—	25.8	11.2
Foggia	sereno	—	30.0	15.0
Bari	nebbioso	calmo	28.6	16.0
Lecce	sereno	—	29.8	14.9
Caserta	sereno	—	27.8	15.6
Napoli	sereno	calmo	25.2	17.2
Benevento	sereno	—	28.9	13.1
Avellino	sereno	—	23.9	11.2
Caggiano	sereno	—	22.2	13.0
Potenza	sereno	—	23.0	12.9
Cosenza	sereno	—	29.5	14.8
Tiriolo	3/4 coperto	—	22.3	14.0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25.7	17.5
Palermo	sereno	calmo	25.0	14.3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22.0	16.9
Caltanissetta	sereno	—	21.9	15.0
Messina	sereno	calmo	21.2	17.2
Catania	sereno	calmo	24.9	17.2
Siracusa	sereno	calmo	24.5	14.5
Cagliari	coperto	legg. mosso	26.0	12.0
Sassari	coperto	—	31.0	17.0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.